

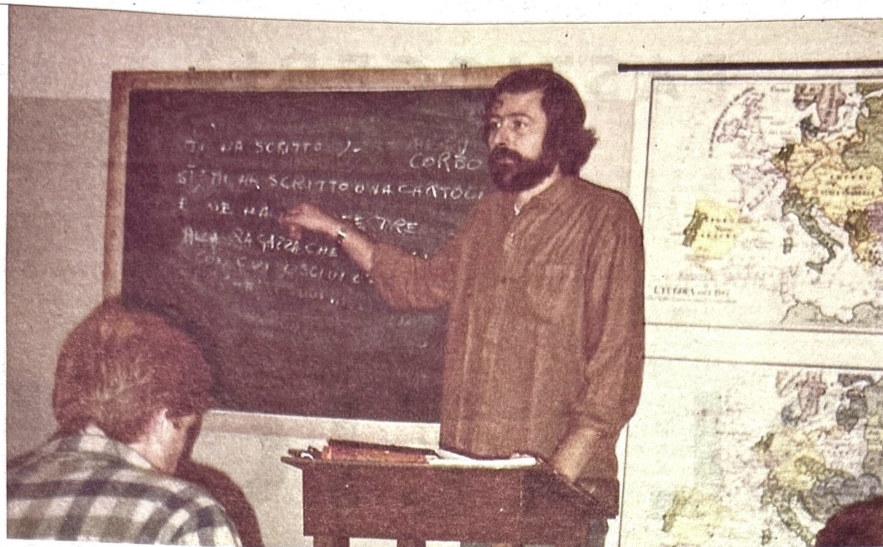
di SABRINA CAMONCHIA

Girano ancora biglietti di ringraziamento per Francesco Guccini. Li custodiscono gelosi come fossero reliquie di un passato ingiallito. Al Dickinson College non hanno torto. Il testo battuto a macchina da uno dei loro tanti allievi americani è indirizzato al "Prof. Francesco Guccini". È l'autunno del 1984 a Bologna. Appena pochi mesi prima, il 21 giugno, il musicista si era esibito in piazza Maggiore davanti a più di 100mila persone per celebrare i 20 anni dai suoi inizi. È l'anno del doppio album live "Fra la via Emilia e il West", scaletta splendida, più che un disco un monumento. Da lì a un anno Guccini, che aveva già consegnato alla storia della musica anche lavori come "Via Paolo Fabbri 43", avrebbe lasciato l'insegnamento di italiano per stranieri nell'università privata statunitense di via Marsala. "The best ever! Prof Guccini is a blast! I don't know what the Bologna program would be without Guccini", spiega entusiasta il suo allievo nella valutazione per gli insegnanti. Che tradotto, nel testo integrale del giudizio datato "autunno 1984", scrive: «Il migliore in assoluto! Questo modo è fantastico per imparare una lingua! Il Prof. Guccini è divertentissimo!

Il centro si trova in via Marsala e ha appena compiuto i 60 anni in città: "Oggi abbiamo una quarantina di persone per semestre"

mo! Nessuno farebbe un lavoro migliore! È un modo fantastico per cominciare l'anno. Il Prof. Guccini è un grande e ci tiene davvero! Guccini era giusto e paziente e ho imparato un sacco. Non so cosa sarebbe il programma di Bologna senza Guccini... Un corso molto piacevole e formativo. Mi è piaciuto molto il corso e penso che Francesco fosse sempre interessante e si ascoltava volentieri».

Ci sono alcune fotografie dell'epoca che mostrano il cantautore alla lavagna. Capelli e barba lunghi,



● Francesco Guccini al Dickinson College, università privata statunitense (copy Dickinson in Italy)

Quando il prof Guccini faceva lezione al Dickinson "Amatissimo dagli allievi"

Dal 1965 al 1985 nel college ha insegnato italiano agli stranieri
Negli archivi il giudizio di uno studente: "Il migliore in assoluto"



● Queste foto di Francesco Guccini sono state pubblicate per gentile concessione del Dickinson College (copy Dickinson in Italy)

Molti ex sono rimasti in contatto con il Maestroni che poi scelse la musica a tempo pieno: "Qualcuno va ancora a trovarlo"

ché mi ero stancato». I suoi allievi di allora, che oggi hanno perlomeno una settantina di anni, lo ricordano con emozione: «Adesso che abbiamo festeggiato il nostro anniversario, in tanti ci hanno chiesto di Guccini. Molti sono rimasti in contatto con lui, si sono rivisti anche a cena, qualcuno è andato a trovarlo a Pavana». Una borsa di studio è a lui intitolata. «Vuol dire che proprio malissimo non ho fatto», dice commosso nell'intervista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

collanine, sigaretta in bocca, chitarra, look alla "Eskimo", Guccini ha insegnato al Dickinson una ventina d'anni, dal 1965 al 1985: da quando il college aprì fino a quando è stato capace di tenere assie-

gi che il Dickinson compie 60 anni continua a essere quella fucina di preparazione per gli studenti americani che decidono di passare qui un periodo di studio: «Sono una quarantina per semestre», spiega Luca Trazzi, resident director Eu-

ropean Studies Program della scuola fondata dal docente di Scienze politiche Robert K. Nilsen che, dalla sede centrale di Carlisle (Pennsylvania), si ispirò al modello della Johns Hopkins, arrivata cinque anni prima.